

FREEMINK

MI PIACCIONO GLI UOMINI

L. 200

S-LANCIO STORY

Mi piacciono gli uomini
 perché sono belli
 mi piacciono quelli
 quelli moretti
 ci faccio gli uretti
 quelli bianchi
 mi tolgo i bigodini
 quelli con l'erre mosca
 allargo la coscia
 quelli intellettuali
 mi faccio i ditali
 quelli avviliti
 gli loro i vestiti
 quelli disperati
 li voglio ben sbarbati
 quegli impiegatizi
 mi tolgo gli sfizi
 e con gli uoliani
 mi loro poi le man
 quelli balbuzienti
 meglio se delinquenti
 quelli freakketroni
 mi preguato le occasioni
 quelli attornati
 li tengo inestetati
 e quelli con le pue
 ci voglio tanto bene
 quelli fermalosi
 gli faccio reure l'antrosi
 e donnai sposi
 quelli un po' focetti
 li sbatto sopra i letti
 quegli che fan gli spimi
 gli faccio

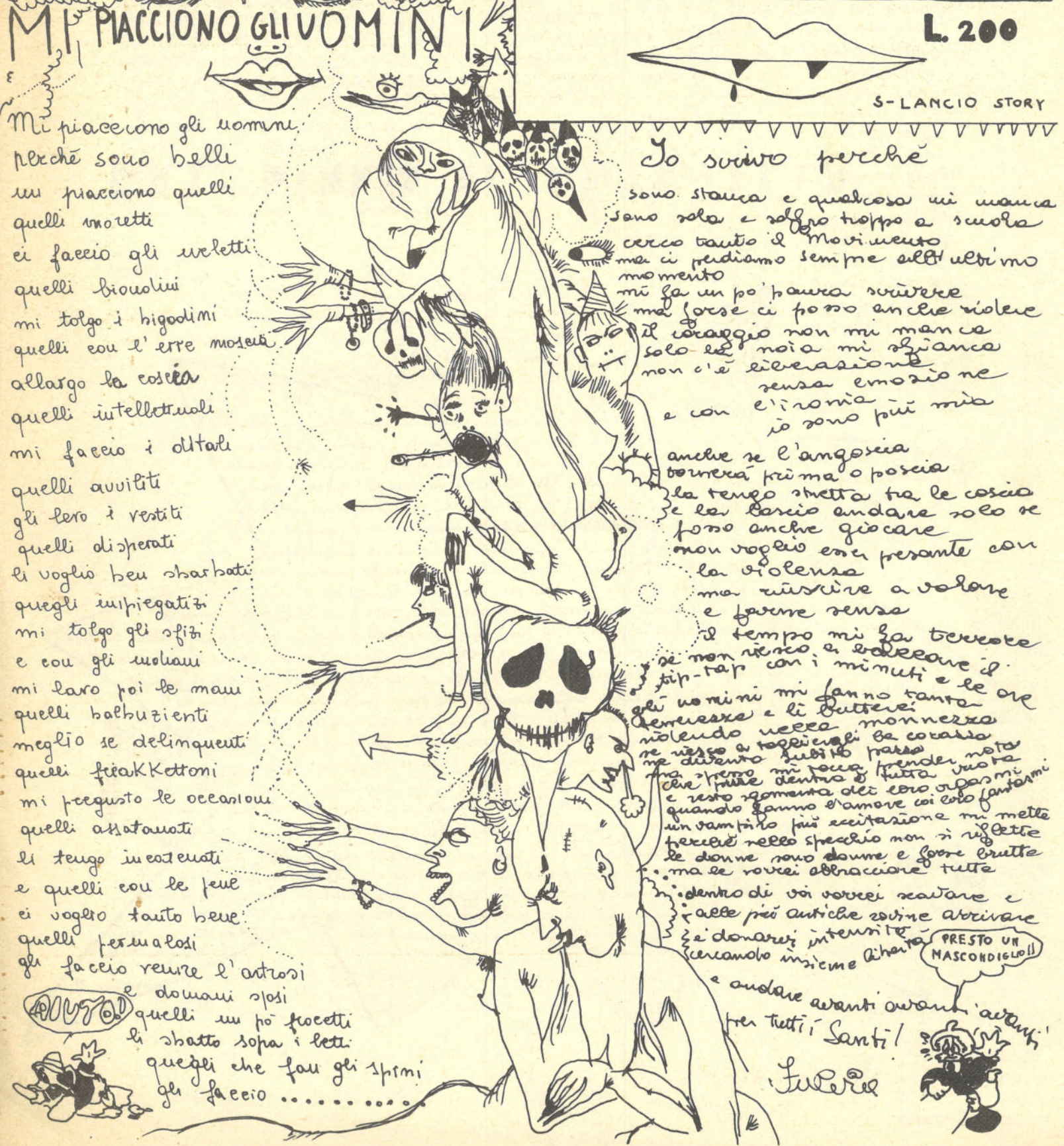
Io sovrvo perché

sono stacca e qualcosa mi manca
 sono sola e solgo troppo a scuola
 cerco tanto il movimento
 ma ci perdiamo sempre all'ultimo
 momento
 mi fa un po' paura vivere
 ma forse ci posso anche volere
 il coraggio non mi manca
 solo la noia mi sbianca
 non c'è liberazione
 senza emozione
 e con l'ironia più mia
 io sono più mia
 anche se l'angoscia
 tornerà prima o poscia
 la tengo stretta tra le coscia
 e lei baris andare solo se
 sono anche giocare
 non voglio emu pesante con
 la violenza
 ma riuscire a volare
 e farne senza
 il tempo mi fa bere
 se non viene a ballare il
 tip-tap con i minuti e le ore
 gli uomini mi fanno tanta
 tenerezza e li buttere
 volendo uccide non nezza
 se vesso a topicioli se corallo
 ne dentro subito passa
 ma spero mi poua prender nota
 che mille dentro di tutto giusta
 e resto gomata del loro opan mi
 quando fanno d'amore coi loro fantomi
 un vantino più eccitazione mi mette
 perché nello specchio non si riflette
 le donne sono donne e forse brutte
 ma se vorrei abbracciare tutte
 dentro di voi vorrei scattare e
 alle più antiche rovine arrivare
 e donarvi in interita
 cercanolo insieme

PRESTO UN MASCONDIGLO!!

e andare avanti avanti avanti
per tutti i Santi!

Fulere



DAL DIRIO DI ANTONELLA

Il fantasma di Gontuerkenville aleggiava sulla 90° strada -
 Era basso, feroce e aveva il gufetto facile -
 La sua ragazza era una squallida, ma lui la voleva con un po' squadrato -
 « Tu lo è? » - ripose lui fittante - « C'era almeno una legge e l'ultimo -
 numero di ZUT! » « Non è tempo, la fretta » ella rispose - « E l'ultima eterna -
 è rimemorata delle opere del tempo! » -
 « Ripetere ai giorni passati, alle notti sul Danubio trascorse del -
 dorando (il quale opera fucina era chiamata la reginetta del -
 vilare) - così quando lui è morto per un fango fucina indugiata -
 in alto, rovesciando all'indietro la schiena fucina e al fucina -
 frangente dell'umidità amata spara, inghiottita dalla sua nera -
 notte -



Tante
va la gatta
AL LARDO
CHE CI LASCIA
LO ZAMPINO

Il tavolo a spagole mi sembrava vicino ed impugnabile
 strettamente la mia penna, come quella
 notte d'eclissi di luna tenero in pugno il mio pugnale
 sul molo mentre lui mi girava le spalle. Sentii una vecchia tritiera; pensavo
 alla forma del mio viso e mi sentivo contenta mentre bruciolli
 di pelle si staccavano ~~da me e nessuno~~ da me e nessuno
 si chinavano per raccogliermi. Mi sembrava di ululare a qualche
 lupo di steppa perduto quasi che ne avessi in mente uno in parte
 colare e in tutto questo sentivo un senso di languore - Tirai fuori
 dalla bisaccia il mio panno alla mortadella, lo guardai avidamente
 e poi mi dissi "Uo, devo aspettare di arrivare al castello e scambiare con la coda del
 lupo"; feci caso alla mia scrittura che volazzava come quella di una insegna
 zittella e decisi all'improvviso che questa volta non avrei perso l'occasione di iscrivermi
 mi al circolo Pickwick. Mi spogliai delle sole scarpe, le presi in mano una una le
 ricambi più; mi inquietai, volevo scoprire chi mi avesse messo ai
 piedi le scarpe di un altro, mi sorpresi così a parlare al passato
 quasi di fronte al racconto vissuto nel futuro; come sempre facevo
 del mio meglio per dimenticare del presente. Lui però non mi aveva
 dimenticata, mi aspettava da qualche parte; mi misi a strisciare
 a carponi verso la torre stappandomi anche la parrucca, mi rimaneva
 ancora poco tempo, finalmente ci saremo incontrati da qualche parte
 mi agitavo sul vestito da scegliere ma ero sicura che dentro di me tutto
 sarebbe rimasto perfettamente noto. Mi afferrai alla forma di formaggio, formata
 e aggiunsi una ~~pristina~~ pristina nota e infame - Il lupo arrivò
 e aggiunsi una ~~pristina~~ pristina nota e infame - Il lupo arrivò
 la liscia diedi ~~al capitano~~ al capitano
 il castello o il capitano ~~follemente (di?)~~ follemente (di?)
 Spencer?

20 Aprile

Il mio corpo è devastato - Ho un figlio.

Sono stanca. Sono madre. Anel'io.
Anel'io sono grassa, anel'io sono madre.
La danza del sero è finita sono grassa Madre.
Oggi - donna di ieri è devastato. Ho un figlio.
Vorrei chiudere gli occhi e non pensare più a niente.

Bello grasso maschigli - So madre - So stanca.
So ora o io prima. So mai - Ne grassa
né magra né bella né madre io-madre.
Ma c'è lui - Splendido prorompente dolce
forte. La vita.

Voglio la vita anche per me.
Voglio essere madre grassa donna femmina
e nonostante questo essere. Voglio
la vita anche per me. Voglio la vita che
sono. Sorridermi essere stanca

grazie.
Il mio corpo è devastato. Al servizio
Sono madre, ma sono anche io.

perché siamo così belle?
mangiamo caramelle!

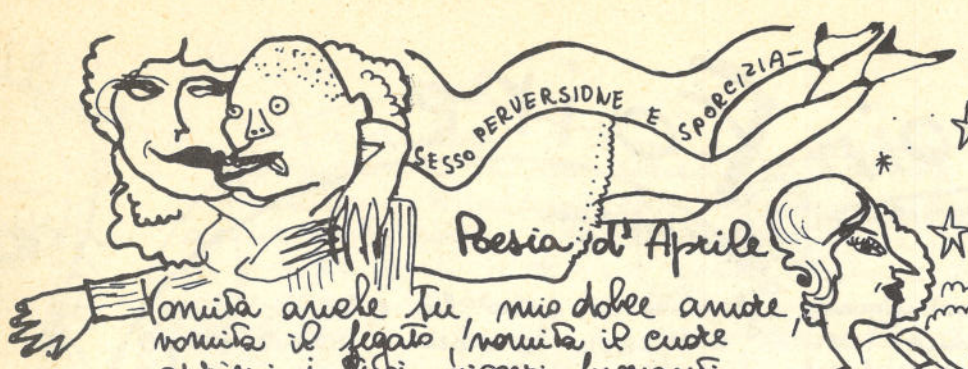


Notte
Non so se ho
se non sono
si lo esteso
ma come
si lo
e lo
Ora lo è
un giorno
fate
d'altro
fare

Vecchie laide imprudenti
mai lavarsi mai i denti
denti gialli di vecchie malsana
solo migliori di ogni ragazza



DIVINE BRUVESSE A TOUT ASSERVIR
PAR DELICATESSE J'AI PERDU MA VIE.



Besia di Aprile

Vonida auele tu mio dolce amore
vonida il fegato 'vonida il cuore
aprimi i libri visceri fumanti
spetarmi i tuoi segreti rivoltanti
Voglio mangiare tutto il tuo ~~staccamento~~
lasciare auele il tuo lordume
dimmi epe non si lavi mai le orecchie
donami le tue misande vecchie
bevi il mio sangue succianmi le vene
mangia il mio occhio se mi vuoi bene
Spremi i miei brufoli amore simeto
sprea il mio naso di sperma nero
amore dolce amore distrutto
ungini d'olio estimi di strutto
amore caro amore esclusivo
cedimi un po' non essere selivo
culo pikia merda pipi
chi mi capisce lo pensierò.

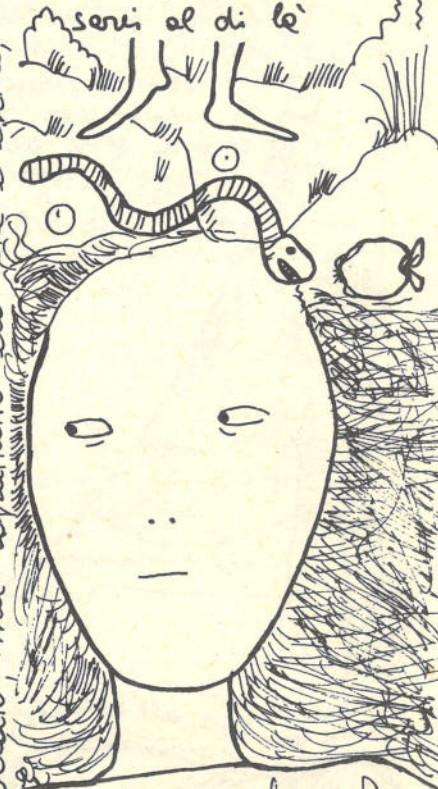


Quando è nato non so ma c'è stata una volta in cui lo avevo tra le
braccia e guardandolo ho incontrato il suo sguardo, e ho capito
che quello era un attimo eterno infinito in cui si incarnava
il mistero la potenza il significato della vita, un attimo che cancellava
ogni storia particolare che era un per sempre, che lì c'era
tutto. da mia vittoria e la mia sconfitta in quello sguardo
inesorabile ma soprattutto ciò che c'entra, l'eterno.



If I had a sheet

Se avessi un foglio
non è un imbroglia
regal consiglio
Ti propono
Non un imedio
non me cure
Insinuazione
la diavoleri
Se avessi un foglio
o molte foglie
o molti fogli
o molte gioie
Se avessi voglio
e avessi voglio
effure è diuro
non sarei que
Me se un bustolo
anche uno solo
con un gran volo
giungelle que
con le mie voglie
come me foglio
in un momento
sarei al di là





Savoir Faire

Quel che conta non è le sostanzie ma le belle apparenze!

Gentili lettori,

quello che è più d'uopo per non farsi sfuggire agli occhi del nostro lui e tacitare le maligne insinuazioni di qualche "amica" invidiosa, deve essere la vocazione costante e vigile a saper ben far risaltare i doni che Madre Natura ha voluto elargire anche alle più sfortunate di noi, e parimenti, occultare sapientemente quelle piccole ma fastidiose imperfezioni che nelle Divine Creazioni possono essere sfuggite alle mani del Sommo Artista.

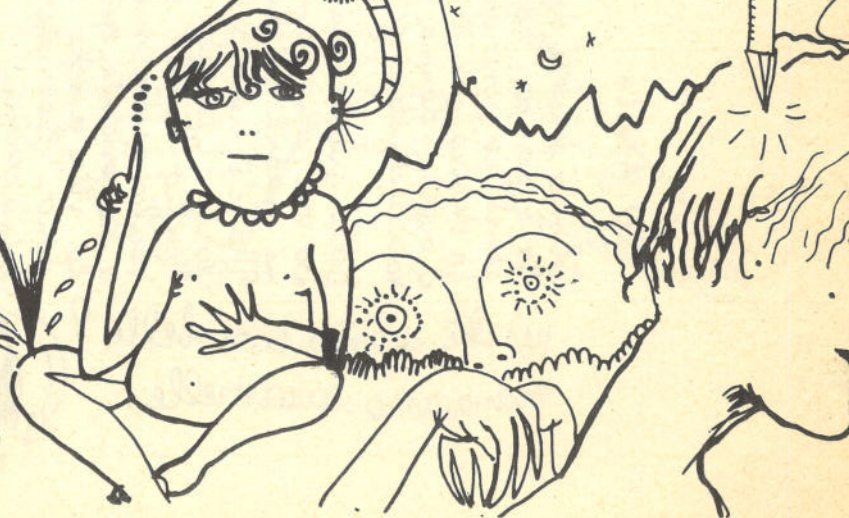
Se sei brutta non t'avvilire

Se sei bella lascia posto a chi ne ha più bisogno di te

Consigli

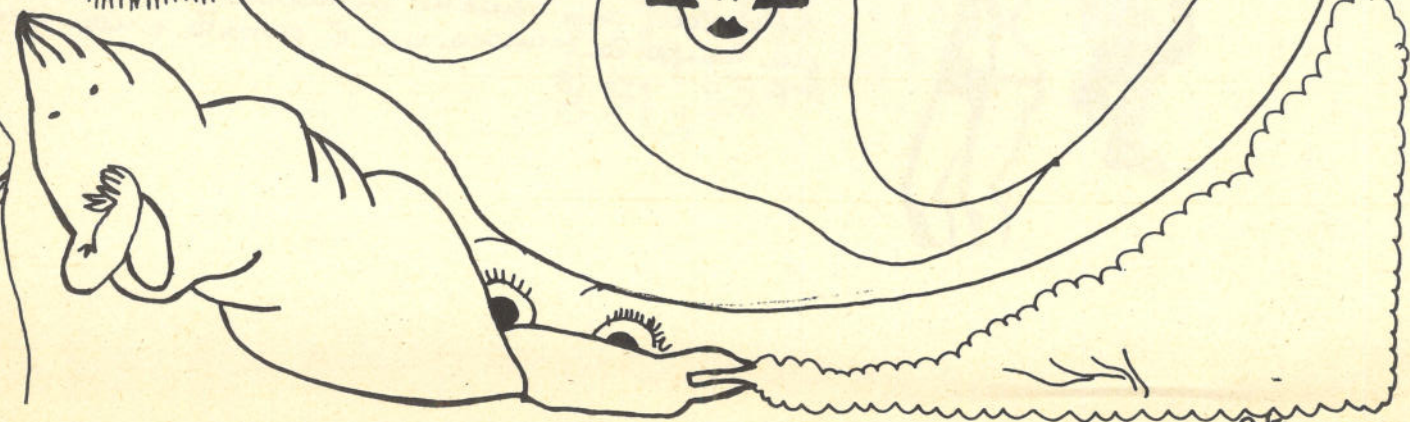
- a) cerca di non ridere troppo e lui i denti storti o neri; mai niente di veramente divertente ci capita che non sarà presto compensato da disgrazie e sventure!
- b) se non sei troppo snella non ti preoccupare, c'è chi sta peggio di te, in fondo agli uomini te simpatia quel tanto di rotondità superflua.
- c) Se hai le gambe storte, non ti curar e pesse invenzioni ~~senza~~ senza andare però indossar vesti corte che finirebbero per distrarre il tuo lui dalle Tue vere qualità!
- d) Se hai la pelle grassa non appoggiarti alle giacche di pelle di lui onde residui sebacei non restino e testimoniante di queste, altrimenti insopportabile, impunito.
- e) Se la misura del tuo reggipetto supera le 3° non ti fare prendere dal panico, mantene anche quando vai a ballare quelle rigide stoffe che, in paradiso, si presuppone implicite conquiste della vera eleganza.
- f) Se il tuo posteriore tende ad abbondare (me melius abundere quam deficere!) non ti lasciare afferrare dallo sgomento; poniti sempre in situazioni che ti consentano di rimanere sedute; egli uomini puoi sempre prospettare le valide doti delle Tue brillanti culture o del tuo "savoir faire".
- g) Se poi, incidentalmente, ti trovassi nelle disagiata situazione di presentare al tuo partner altri tipi di problematiche (belli, acute particolarmente delicate, cioè punture, calvizie precoci, infezioni in zone preoccupanti, unghie incarnate e prossime alla putrefazione, pelle con tendenza alle squamosità, bitorzoli, pori, funghi sul naso o in altro loco) non ti nascondere, reddistati, anzi (non vuoi aggiungere a tutte queste debolezze anche la gobba?) un portamento fiero e signorile sarà pur sempre ben accetto, se non ad uomini poco soavi e lungimiranti, e colui che lessù tutto perdona.

Con affettuosa comprensione
le vostre "Estete dell'anime"





per esistere
 devo raccontare me stessa, vaginite e tea la mattina dal
 Marocco a Malamocco bagno e pioggia cuoio e seta sete e
 acqua solo sole - Raccontare vortice parole immagini racconta
 re i miei gesti o le mie gesta le mie corse e le mie tremende
 lunghe fermate senza autolus i miei autostop nei foschi le persone
 scoperte sotto i funghi lungo i cancelli della orribile città
 il mio amore per l'astuccio di lucida porcellana in cui mi
 hanno insegnato a crescere senza sapere cosa c'è dentro.
 Qualcuno, nella indefinibile nebbia gasata dei desideri di tutti ha detto
 che la scrittura rimane, ma solo finché non trionferà la telepatria.
 Se questo orribile segno che si svuota di se stesso appena lo tracci dove
 rimanere, che rimanga sui muri e sui visi di tutti, Ma non come se
 gno di morte, come colore - che resti e che sia la vita. Scrivere l'inseri-
 ribile come tentiamo di distruggere l'indistruttibile nero posso che ci
 hanno ficcato dentro - Descrivere l'indescrivibile viola o azzurro o
 nero o solo limpido giallo che abbiamo dentro. L'aria riglente
 raggio luce disperazione - la realtà dell'irrazionale la coscienza
 ra dell'irrazionale, la confusione
 dell'irrazionale - Non è ma e non è dada non è il cuore
 di buddha e non è dio e è uomo. E' una epra nuova, è un
 corpo è un'immagine è una figura una allucinazione
 un mutamento e una divinazione è una fibra è una
 natura non è il lutto e la la luna non sono gli indiani
 sono le donne - questo vuol dire che le idee che ci
 hanno afficciato ce le scolliamo di dosso che dal
 nostro ~~corpo~~ corpo levare mo le scorie e le squame finché
 non resterà solo il sogno. Solo la realtà del desiderio.
 Non ne uscirà la fol- lia ma un ordine nuovo
 una compagine fitta di lamelle sottili
 diverse-uguali co scienti e forti perché vibrano
 e si spezzano e rinascono su ogni
 situazione perché seguono e vivono
 come nessun altro sa fare e sa vivere
 le situazioni e la realtà.
 E' una linea ma non è ancora
 l'orizzonte è una linea dentro di
 noi che cre sce e non si raggomitola
 su se stes sa, è una donna, cavaliere
 azzurro il terzo occhio del movimento
 il lato del mio corpo che sento di
 più, il mio femminile e non il mio
 maschile il tuo maschile e non il
 la terra, la tua montagna, la collina
 il cuore delle creazione l'opera la fonte-
 la mia auton bambine - la luce la mia bocca
 resistenza, la mia la mia capacità la mia
 Kultura l'ingenuità dei miei colori.
 la mia non-presenza nella





UNA BELLA STORIA D'AMORE PER VOI TUTTI, TANTI

Sexy boy mi faceva schifo, per questo lo amavo. Era alto e basso nella sua essenza anche se era anente e spesso fraudolento. Lui diceva poche cose, sbagliate o cretine, io lo guardavo di spalle e aspettavo che si voltasse. Facevamo molte cose insieme, ci ammucchiavamo in un sacco e tutto era sempre molto degenerate. Fare e' amore con lui era così chiaro che spesso mi mettevo i tappi nelle orecchie, così non lo sentivo venire, anche se spesso mi capitava di vederlo lì sopra tutto rosso e sudato e decidevo così di andarmene. Io ero un tipo impulsivo, non amavo perdere tempo e lui si sciacquellava orribilmente soddisfatto e io pensavo a quando leggendo il giornale si metteva le dita nel naso e proprio mi veniva da vomitare e mi agitavo nervosamente nelle mia tute mimetiche per le occasioni uerofile. Cosa dire di noi, non avevamo niente da dire, solo cacofonicamente fare, anche se trovavo poco fine quando le mie amiche al flipper gli toccavano il culo ma non ero gelosa e lascio fare. Eravamo una bella coppia doppi scisa schizofrenica brutta e volgare



e volevamo sposarci così imparavamo un'altra volta ma non riuscimmo a farlo perché un giorno di strano ci dimenticammo di tutto e lui diventò così simpatico che lo trovai quasi indifferente che, dandogli improvvisamente del lei gli chiesi "per me piacere, fosse gavorire?" e poi non ricordo più niente ma non mi sembra di averlo più incontrato perché da tempo la nausea mi è passata e non vomito più -

COME SUPERARE LA TIMIDEZZA IN 10 LEZIONI

I^o Lezione

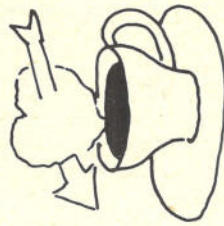
Quando esci col nuovo lui

Bada alla "mise" di sotto profumati con acqua di colonia 6869, fa il peeling laggiù porta dietro per ogni evenienza il preservativo e una banana (da usare prima e dopo il coitus interruptus) 2 + potrete eccitarvi con l'inserito chiuso. Se lui ti porta al cinema (ti conigliamo "E' nata una stella": c'è passione, musica e Kris Kristofferson !!!) scegli le ultime file e non esitare a giocare di mano. Cena al Fungo all'Eur; sbrizzariciti pure a tavola nella conversazione (cura di aver letto e visto "La stanza del Vesovo") tanto lui non ti ascolta.

10 detto

E poi.....

Allora: liberati di ogni inibizione e delle mutande; oggi un pizzico di perversione va molto (un solo esempio ma puoi trovarne cento: prima di..... spugna una spacia di profumo non irritante, per esempio Baby Colonia, sulla punta del membro di lui) Se all'inizio qualcosa non funziona, niente sgomento, prendila, ilarmente (non troppo perché l'uomo è permaloso) e proponi di fare un po' di "Tuca tuca". Sappi aspettare con delicatezza e al momento del vero incontro sii te stessa fino in fondo e sappi assorbire responsabilmente tutto quel Bendidio che altrimenti andrebbe sprecato. Non è certo questo il momento di ridere. La mattina quando vedrai il tuo nuovo volto allo specchio, che ti rivelerà l'amenità piena e realizzazione del tuo corpo della tua personalità, sii pronta a suggerirgli col giusto gesto di complicità la raggiunta intimità; ma non esagerare concedi alla sua complessa personalità di esprimersi trovando anche tu il tuo da fare (un caffè ben fatto fa sempre piacere.....)



Ho l'angoscia e non so proprio cosa scrivere. non ho voglia di scrivere. non ho niente voglia. ho voglia di stare sopra una torre e guardare il temporale e aspettare i fulmini con gli occhi aperti perché non ho paura. Invece scrivere è così violento ora. la penna è un falco blu. il foglio sono io e ho paura a scrivere sopra di me, paura di me. da piccola andai in estati a vedere il dottor Jekyll e Mr. Hyde e non sapero decidere chi mi piaceva di più. Mi vien voglia di mettermi ai margini del foglio perché lì mi sento protetta. sono una rimmia sull'albero, mi posso nascondere in alto, vedere tutto e tirare banane in testa agli uomini cattivi e aspettare King Kong che mi viene a saltare appena in tempo perché gli uomini cattivi stavano per catturarmi e portarmi via, perché avevano letto Kafka e volevano scoprire se era possibile civilizzare una rimmia e trasformarla in una professoressa di lettere. Ma King Kong arriva travolgendo tutto e se li acciuffa e se li mangia e si innamora di me e non di quella stupida attrice deficiente. Però i margini non li fanno più nei quaderni delle medie, da grandi non servono più. è tutto un grande margine. la luce è fortissima, io odio la luce artificiale. di notte voglio il buio che è caldo e faccio le magie e chiamo tutti i fantasmi e i mostri e ci divertiamo a farci paura, io, gli scheletri, i vampiri, l'uomo lupo e Frankenstein che gli voglio tanto bene perché nessuno lo capiva mai che lui era buono. Qui invece tutto questo biamo, sono allo scoperto, non so dove mettermi, cerco di darmi una aria distratta e fideletto, ma tutti mi guardano e si accorgono che sto tremando e aspettano qualcosa. mi viene solo voglia di correre e scappare ma ho le gambe paralizzate e non posso più dare. ho paura e mi sento soffocare. allora cerco di giocare però mi accorgo che me li sono ricordati tutti i giochi e mi preme il tempo, col seno e con la morte. solo al flipper so giocare e anselto anche il juke-box. mi gira la testa e cerco di aprire la porta che, dato che è chiusa a chiave, non si apre e sono già stanca e in fondo che m'importa della porta? tutti ridono e io ballo ballo ballo.

Poi ritorno e faccio tanta fatica per avvicinarmi sulla cattedra e quando qui. loro anche hanno finito il tema a quanto pare e stanno strisciando sul pavimento e sulle pareti e lasciano una lava d'indio stro dappertutto e allungano onde elettriche a forma di tentacoli e cercano di toccarmi. poi diventano una palla mostruosa di gelatina molliccia che ingrandisce sempre più e si avvicina e sta per raggiungermi. allora URO è uolla tutto e l'isola diventa una nave e partiamo tutti. il mare è nero con striscie rosse. sopra una bufera tremenda ma non ho paura. facciamo naufragio e poi.

NADIA ROBERTA ANNELE FULVIA TIZIANA MARTA BEA ANTONELLA sono in

U.O.V.A. Breacking Corporation

(Unione Organizzata Vampire Assatanate)

STAMPATO IN PROPRIO - SUPPL. A STAMPA ALTERNATIVA
DIR. RESPONSABILE MARCELLO BARACCHINI

C.P. → ROMA 741

scrivete!